

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
Liceo Ginnasio Statale "Ennio Quirino Visconti"
Piazza del Collegio Romano, 4 - 00186 Roma - Distretto 9 - C.F. 80240330581
Ø 06-121124325 - HYPERLINK "mailto:rmpc080007@istruzione.it" rmpc080007@istruzione.it -
HYPERLINK "mailto:rmpc080007@pec.istruzione.it" rmpc080007@pec.istruzione.it
www.liceoeqvisconti.it

Prot. n.

Piano Annuale per l'Inclusione – Anno scolastico 2013/14

PREMESSA

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale del 6/3/2013 hanno sancito il principio secondo il quale non bisogna operare distinzioni tra gli alunni cosiddetti “normali” e quelli da “integrare” perché disabili o con DSA. Il concetto di **integrazione** è stato superato e sostituito con quello di **inclusione**, con la progettazione di interventi che agiscono non solo sul singolo ma anche sul sistema.

La direttiva ha esteso i benefici previsti dalla legge 170/2010 per i DSA a tutti i BES, Bisogni Educativi Speciali, suddividendo l'area dello svantaggio scolastico in tre sottocategorie: disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Con la C.M. 8 del 6/3/2013 è stato introdotto il concetto di BES come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni che richiedono l'utilizzo, in modo permanente o calibrato, dei fondamenti su cui si basa l'inclusività:

- individualizzazione di percorsi differenziati per perseguire obiettivi comuni;
- personalizzazione degli interventi con la definizione di percorsi ed obiettivi;
- strumenti compensativi;
- misure compensative e dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed immateriali.

Per impiego calibrato si intende la possibilità di potenziare uno dei punti sovradescritti a seconda delle esigenze di ciascuno, utilizzando eventualmente anche azioni non strettamente didattiche ma funzionali alla didattica stessa, quali l'aiuto alla persona e l'adeguamento delle strutture alle esigenze di tutti.

Per creare un **sistema scuola** realmente **inclusivo** bisogna che ci sia:

- individuazione dell' alunno con BES;
- riconoscimento formale, con verbalizzazione motivata, da parte del consiglio di classe;
- definizione di un PDP , Piano didattico Personalizzato.

Nel PDP devono essere esplicitati degli **obiettivi didattici specifici** da raggiungere con il piano stesso e degli **obiettivi di sistema**, a carattere trasversale, a loro volta suddivisi in:

- accoglienza di tutti gli alunni;
- accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
- accoglienza in base al proprio stile cognitivo;

- comunicazione didattica, legata alle variabili di stile comunicativo tra cui la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, il tono della voce, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro e l'utilizzo di tempi necessari per espletarli;
- abbattimento delle barriere architettoniche.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Nel nostro Istituto, al momento attuale, si rilevano solamente 5 casi identificati da certificazione medica riconducibili a DSA. Per quanto attiene ai BES i vari Consigli di Classe, con il coinvolgimento delle famiglie, che dovranno essere opportunamente informate delle eventuali azioni educative, segnaleranno in itinere l'esigenza di interventi inclusivi; come ricorda infatti la Direttiva *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	
disturbi evolutivi specifici	
DSA	5
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	5
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	?
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	?
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate	NO

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		commissione BES
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		?
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	SI	
	NO	
	?	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	SI	
	NO	
	?	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	NO	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	NO	
	NO	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	NO	
	NO	
	NO	
	NO	
	NO	
Rapporti con privato sociale e	Progetti territoriali integrati	NO
	NO	

volontariato	NO				
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe		?		
	?				
	?				
	?				
	?				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	X				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	X				
Ruolo delle			X		

famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di					

inclusività dei
sistemi
scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli, e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva.

Le azioni da attuare si articoleranno in:

- Attivare percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa.
- Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti.
- Compartecipare ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri enti.
- Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Eventuali interventi di formazione possono essere attivati sulle seguenti tematiche: • metodologie didattiche e pedagogia inclusiva; • strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione; • nuove tecnologie per l'inclusione; • le norme a favore dell'inclusione; • valutazione autentica-inclusiva e strumenti; • strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

I docenti devono far fronte a una molteplice tipologia di disagio, che va dal disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.) al disagio ambientale o sociale. Di fronte a questo tipo di difficoltà, gli insegnanti del Consiglio di Classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Didattico Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

In merito agli alunni con disturbi specifici di apprendimento la scuola si attiverà per promuovere in loro l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della

persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing);
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning);
- Tutoring;
- Peer education;
- Attività individualizzata (mastery learning);
- Centro Sportivo Studentesco.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti Eventuale diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dai CTS (Centri Territoriali per il Sostegno).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli, e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva.

Per poter realizzare un effettivo percorso di inclusione, è necessario una partecipazione attiva delle famiglie che devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, e supportate quando per motivi socio-culturali incontrano difficoltà nel seguire il percorso scolastico del proprio figlio.

Senza seguire la logica che carica la scuola di responsabilità che invece vanno condivise, è necessario creare una rete di comunicazione che non sia formale e non si limiti alla comunicazione dei risultati raggiunti o delle ore di assenza dello studente, ma consenta di ampliare le conoscenze e lo scambio di informazioni tra l'istituzione e la famiglia, per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola. L'accoglienza dovrebbe estendersi non solo ai primi giorni dell'anno scolastico ma proseguire nei mesi, creando un tramite tra casa e scuola che consenta una certa continuità nell'intervento educativo. In tal senso la famiglia può rapportarsi con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.

Nel caso di alunni con certificazione a tali figure si aggiunge il fondamentale ruolo svolto da docente di sostegno e dagli assistenti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali,
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Per sviluppare un curriculum che sia rispondente a quanto previsto dalla DM 27/12/12 e dalla CM 8/13 ed in considerazione del fatto che è stato esteso a tutti gli studenti il diritto alla *personalizzazione* degli interventi, bisogna individuare percorsi differenti per

contenuti, metodi e risultati. Strumento privilegiato per la realizzazione di un curriculum inclusivo è il PDP, che consente di definire un percorso individualizzato e personalizzato, attraverso il quale si possano definire delle progettazioni didattico- educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. □

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Nel delicato momento di passaggio tra la i diversi ordini di scuola, fin dai primi di settembre bisogna attivare percorsi che creino accoglienza e orientamento per consentire agli studenti delle classi quarte del Ginnasio e alle loro famiglie, dopo lo spaesamento iniziale, di “sentirsi a casa”, e, nello stesso tempo, venire a conoscenza del regolamento di Istituto e sottoscrivere il patto di corresponsabilità.

La scuola deve essere attenta, e assicurarsi che si instaurino relazioni che, rispettando le singole individualità, consentano allo studente una serena permanenza negli anni del suo percorso scolastico, educandolo al rispetto di sé e degli altri, promuovendo la socializzazione e il senso di appartenenza.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

prof.ssa Clara Rech